

**Riassetti.** Scendono a otto i soggetti interessati a proseguire l'iter per acquisire la compagnia di navigazione

# Dimezzate le offerte per Tirrenia

Tra i gruppi armatoriali rimasti in corsa Moby, Grandi navi veloci e Coccia

**Raoul de Forcade**

GENOVA

Si dimezzano i possibili compratori di Tirrenia. Lo scorso febbraio 16 società, fra armatori e fondi, avevano presentato manifestazioni di interesse per la società di Fintecna, che viene venduta insieme alla regionale Siremar. Ieri i soggetti in gara si sono ridotti a otto con alcune defezioni importanti dal parte del mondo armatoriale: hanno lasciato, tra gli altri, il gruppo Grimaldi (che partecipava con Atlantica spa), la compagnia francese Corsica Sardinia Ferries (uscita perché non interessata a Siremar) e la Caronte & Tourist.

Restano in pista, invece, Grandi navi veloci, società armatrice genovese guidata da Silvano Casano; Moby, di Vincenzo Onorato; Gestioni armatoriali spa, che

fa capo all'ex presidente di Confindustria Nicola Coccia e partecipa alla gara in alleanza con Tomaso transport & tourism; Mediterranea holding di navigazione, la società presieduta dall'armatore Salvatore Lauro, formata ad hoc per la gara e partecipata dalla Regione Sicilia e dal fondo Cape; Trans Ferry, gruppo di logistica che, con l'incubatore greco Ocean finance ltd ha creato Adriatic Lines, compagnia che collega Ravenna a Corinto. Per quanto riguarda i fondi, rimangono F2i sgr spa, che fa capo a Vito Gamberale; il gruppo Carlyle (con Cep III participations sarl sicar); Civen limited.

Gli otto in pista, comunica Fintecna, hanno presentato ieri le «lettere di conferma», col supporto di istituti di credito. Le otto conferme, ha commentato il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli,

«danno atto della validità del progetto proposto per la privatizzazione e dimostrano fiducia nell'operato del governo. Sono quindi soddisfatto di come va avanti la procedura di cessione dell'intero capitale sociale, che si svolge secondo i tempi previsti». Tempi che sono stati scanditi, nei giorni scorsi, da Maurizio Prato, presidente di Fintecna. Anche se formalmente questa fase della procedura, in cui saranno fornite ai partecipanti ulteriori notizie sulla compagnia, non ha scadenza, Prato ha spiegato che l'obiettivo è di privatizzare Tirrenia per la fine di luglio. «Entro fine maggio - ha detto - è attesa la ricezione del piano industriale da parte dei potenziali acquirenti; ed entro fine giugno sono previste le offerte vincolanti». Il termine ultimo per l'operazione, comunque, è il 30 settembre, data in cui scade la pro-

roga delle convenzioni statali per fornire sovvenzioni statali alla compagnia.

Nuove convenzioni (72,6 milioni annuali per 8 anni a Tirrenia e 55,6 milioni l'anno per 12 anni a Siremar) saranno poi garantite all'acquirente. «Nessuno - spiega Coccia - acquisirà senza la certezza del contributo, che deve essere confermato dalla Ue, visto che l'asset più importante di questa privatizzazione è la convenzione». Intanto Giuseppe Caronia di Uiltrasporti chiarisce: «Non possiamo accettare che si faccia a pezzi Tirrenia: per noi va bene un fondo o un armatore che non abbia interessi concorrenti». Mentre Franco Nasso (Filt-Cgil) chiede «subito un tavolo al ministero» e Beniamino Leone (Fit-Cisl) vuole «la regia di palazzo Chigi per avere la fotografia esatta sulla situazione». È confermato, poi, lo sciopero di Tirrenia del 5 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GOVERNO SODDISFATTO

Il ministro Matteoli: «Le conferme danno atto della validità del progetto proposto per la privatizzazione. Siamo nei tempi previsti».

